

ambasciata d'obbedienza.¹ Innocenzo X non credette di estraniarsi, per una simile bagatella, uno Stato così potente, ed ordinò nel novembre 1644 di ricollocare l'iscrizione al suo posto primiero. Il cardinal Cornaro ringraziò il papa in nome della sua città natale per tale « atto di giustizia » e ne inviò relazione a Venezia mediante apposito corriere, quasi che si trattasse di una grande vittoria diplomatica.² La vertenza ebbe anche un epilogo deplorabile: nel dicembre 1644 il prefetto dell'archivio segreto pontificio, Felice Conteleri, che aveva dimostrato la storica falsità della iscrizione, perdette il suo posto; egli cadde vittima dell'odio dei Veneziani e dell'invidia de' suoi avversari romani, ma più tardi tornò però ancora in onore presso Innocenzo X.³ Per ringraziare il Pontefice della riapplicazione della scritta, il governo veneziano mandò un ambasciatore speciale nella persona di Angelo Contarini, che giunse in Roma nel dicembre 1644. Nel corteo per la sua udienza solenne egli era accompagnato da ottanta carrozze.⁴

L'ambascieria veneziana d'obbedienza venne inviata solo il 1° aprile 1645; essa era composta di Pier Foscarini, Giovanni Nani, Alvise Mocenigo e Bertuccio Valiero, e si recò con grande pompa al concistoro che si tenne nella sala regia. Il ricevimento fu il meglio che si potesse desiderare;⁵ ma il papa non mancò di esortare gli ambasciatori a voler far sì che la Signoria non ledesse nel suo territorio la giurisdizione ecclesiastica e l'immunità.⁶ La nomina di un ambasciatore ordinario di Venezia presso la Curia avvenne il 18 settembre 1645.⁷ Il posto venne affidato ad Alvise Contarini. A nunzio nella città delle lagune Innocenzo X aveva nominato già nel marzo 1645 il vescovo di Rimini, Angelo Cesi, coll'esplicita istruzione di fare ogni sforzo per migliorare i buoni rapporti, dopochè colla rinnovazione della scritta si era rifatta la pace.⁸

¹ Vedi * Lettera intorno a l'iscrizione rimessa da P. Innocenzo X nella Sala Regia, Barb. 5653, p. 27 ss., Biblioteca Vaticana.

² Vedi la * relazione Savelli del 19 novembre 1644, Archivio di Stato in Vienna. Cfr. BELTRANI in *Arch. Rom.* III 17 ss. Un * Epigramma latino di Gregorius Portius, « De inscriptione in aula regia Vaticana suo loco et Venetis restituta ab Innocentio X P. M. » in *Ottob.* 2434, p. 113. Biblioteca Vaticana.

³ Vedi *Arch. stor. Rom.* III 19 ss.

⁴ Vedi Servantius, * Diaria, Archivio segreto pontificio. Cfr. *Arch. stor. Rom.* III 18, 25.

⁵ Vedi BERCHET, *Roma* II 45 ss.

⁶ Vedi * Cifra al Nuntio di Venezia del 14 ottobre 1645, *Nunziat. di Venezia* 70, Archivio segreto pontificio.

⁷ Vedi BERCHET, *Roma* II 65.

⁸ Vedi * Istruzione al vescovo di Rimini per Venezia, in data 11 marzo 1645, Archivio Doria-Pamfili in Roma, *Istruz. II.* Il * Breve di accreditamento è del 2 marzo 1645.